Anno XXI. Venerdì 8 Maggio 1868 N. 105

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 6 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta è aperta alle ore 11 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Massari fa l'appello nominale.

Si riprende la discussione dell'art. 9, cioè sulla seconda parte della tariffa.

Ferri propone la soppressione totale della modificazione *H*, relativa alla trasmissione in linea retta. Combatte il progetto che sulla tassa proporzionale calcola il passivo dei patrimoni.

Propone in questo senso un emendamento.

Righi svolge un suo emendamento concepito nel senso che la tassa per trasmissione in linea retta sia riscossa dedotte le passività legalmente accertate.

Accolla presenta e sviluppa un emendamento così concepito:

All'art. 9 del progetto di legge della Commissione, parte seconda della tariffa, lettera *H*, propongo il seguente emendamento:

« *H*) La tassa, di che all'art. 105, è elevata a lire una per ogni 100 lire. »

Soppressione del capoverso.

Casaretto appoggia l'on. Accolla in quanto domanda la deduzione delle passività, ma non crede che abbia ragione di pretendere che la quota non disponibile vada esente da tassa.

Barazzuoli presenta il seg. emendamento:

Propongo che l'art. 9 a lettera *H*, parte II detta tariffa, sia emendato nel seguente modo:

« La tassa di che all'art 105 è elevata a lire 2 per ogni cento lire senza aggiunta del decimo di guerra: essa sarà liquidata sull'intero asse ereditario. Sono soggette per altro ad una tassa fissa di lire 2 le successioni in linea retta, il valore delle quali, depurato dai debiti e pesi nei modi di ragione, non ecceda in complesso lire 400.

« Queste successioni dovranno per altro essere denunziate nei termini e modi stabiliti dalla legge, colla comminazione della decadenza dal beneficio della tassa fissa, e delle pene inflitte ai trasgressori. »

Sia soppresso il paragrafo successivo:

« Per liquidare la tassa sulle successioni, ecc. »

Alippi presenta un emendamento così concepito:

« Soppressione del capoverso *H*.

« Propongo inoltre la soppressione della norma speciale di liquidazione tracciata nel capoverso della modificazione *M*, e diretta ad escludere la deduzione dei debiti sulle successioni, sui passaggi di usufrutti e per le prese di possesso dei benefizi e delle cappellanie. »

Bembo dichiara che ove non c'è beneficio non vi può essere tassa e perciò voterà contro la disposizione della lettera *M* e circa la lettera *H* la voterà colla modificazione proposta dall'on. Panattoni.

Mazziotti grida contro l'ingiustizia delle disposizioni contenute nella lettera *M* della tariffa.

Tenani difende le proposte del Ministero e della Commissione.

Presidente scioglie la seduta a ore 2 10.

Tornata 7 maggio 1868.

La seduta si apre al tocco e 1[2 colle solite formalità e l'appello nominale.

L'ordine del giorno reca: il seguito della discussione intorno al progetto per modificazione della legge di registro e bollo.

La discussione verte ancora intorno alla tariffa che costituisce l'articolo 9.

Mancini P. S. svolge il seguente emendamento:

« La tassa, di che nell'articolo 105, sarà pagata sulla quota legittima, e sarà elevata a centesimi 50 per ogni 100 lire sulla quota disponibile. » L'oratore dichiara che dall'esame delle legislazioni straniere risulta che nessuna nazione fa pesare le tasse sul prodotto lordo nelle successioni dirette. Tale esorbitanza sarebbe senza esempio. A torto si è citato il Belgio e l'Inghilterra. Noi vi troviamo in quei due paesi esempi affatto contrari. Un unico esempio del sistema che si vorrebbe fra noi introdurre ce lo diede la Francia dell'anno VII la quale stabilì modicissima tassa sulle successioni dirette; ma la Francia ben tosto si ravvedè.

L'oratore combatte la tassa sul prodotto lordo, anche col principio dello Statuto che: « Tutti i cittadini debbono contribuire conforme agli averi. » Ora le passività non fanno parte degli averi.

Inoltre si deve evitare che una tassa medesima sia pagata da più individui. Ciò avverrebbe nel sistema che ci è proposto. Si avrebbe l'enormità che un medesimo reddito pagherebbe doppia tassa: la pagherebbe il debitore e la pagherebbe il creditore.

L'oratore eccita la Camera a non accettare la proposta della Commissione e del Ministero, la quale è condannata dall'autorità della scienza e da quella del buon senso, giacchè nessuno deve essere obbligato a pagare per ciò che non ha. (*Bene! Bravo!*)

Cadorna, ministro. L'onorevole ministro riepiloga le questioni contenute nella seconda parte della tariffa.

1. Se si debbono dedurre le passività nelle tasse sulle successioni;

2. Se si debbono dedurre nelle successioni dirette;

3. Se si debbono tassare le successioni dirette.

L'onorevole ministro dichiara che tutte le tasse riposano nel principio della rimunerazione dei servigi resi dallo Stato, e sopra l'altro principio della contribuzione in proporzione degli averi.

Ora le tasse di registro quali ve le proponiamo sono in regola coi due principii accennati.

L'onorevole ministro dice che non si deve partire dal principio che la base della tassa sia la ricchezza altrimenti un gran numero di tasse e non solo quelle di registro e bollo saranno dichiarate ingiuste.

Si dovrà forse dedurre dalle tasse sopra una casa od un campo le passività, le ipoteche. Non già dunque da tale principio ma dai due principii più sopra stabiliti si deve partire nel giudicare delle tasse.

L'onorevole Cadorna cita alcune sentenze di supreme Corti in favore della sua tesi.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti.)

Presidente. L'onorevole ministro degl'interni ha la parola per continuare il suo discorso.

Cadorna, ministro. Io non mi fermerò sull'argomento adoperato dagli oppositori dell'esempio degli altri paesi perchè tale esempio non prova nulla in una questione di giustizia.

L'onorevole ministro dopo aver esaurito la questione sulla giustizia delle proposte ministeriali conclude con alcune considerazioni finanziarie facendo, cioè, avvertiti i deputati che nelle modificazioni sulla tassa registro e bollo presentata dal Ministero e dalla Commissione consiste buona parte di quei proventi sui quali il Ministero fa assegnamento per assestare le finanze del regno.

Sanminiatelli combatte la proposta governativa come ingiusta. La scienza come il buon senso non possono far grazia ad una tassa sulle passività. L'oratore conclude dichiarando ch'egli non si è mai opposto nè si opporrà a qualunque provvedimento finanziario; ma si oppone la giustizia. (Bene! *a sinistra*).

Tenani replica poche parole all'onorevole Mancini e sostiene che il senso comune non ripugna a che si tassi il prodotto lordo nelle successioni.

Crispi comincia dal dichiarare che nessuno ha seriamente combattuto gli argomenti degli onorevoli Mancini e Sanminiatelli. Il discorso poi dell'onorevole ministro degli interni è per

l' onorevole Crispi una viva pittura e condanna del pessimo sistema vigente in fatto d' imposte.

L' onorevole Crispi discorre intorno alla giustizia in materia di tasse e ritiene ingiuste le proposte del Ministero e della Commissione relativamente alle tasse sulle successioni dirette, e prega la Commissione a respingerle.

Voci: Ai voti ai voti!

(La chiusura è appoggiata).

D' Ondes-Reggio (per una mozione d'ordine). Siccome furono di recente presentati nuovi emendamenti, così credo che non convenga chiudere la discussione senza aver prima conoscenza dei nuovi emendamenti presentati.

Presidente annunzia che presentarono emendamenti l' onorevole Sanminiatelli, Accolla, Puccioni, Bargoni e Castagnola.

Si pone ai voti la chiusura colla riserva della parola a coloro che hanno presentato emendamenti non che al relatore.

(La chiusura non è approvata.)

Puccioni svolge il suo emendamento, il quale è nel senso di escludere le passività dalla tassa sulle successioni e di colpire leggermente la legittima.

Presidente annuncia che fu presentato un sotto-emendamento all' emendamento Accolla e da questi accettato. Sono firmati gli onorevoli Castagnola, Bargoni, Accolla, Pioltì de' Bianchi e Cadolini.

Castagnola lo svolge sostenendo i concetti del suo emendamento: 1° sia tassato unicamente il prodotto netto, non esclusa la legittima.

Sanminiatelli si accorda sull' emendamento Puccioni e ritira il proprio.

Dopo alcune dichiarazioni dell' onorevole Mancini il presidente vorrebbe porre nuovamente ai voti la chiusura.

Cancellieri parla contro la chiusura.

Presidente rinvia la decisione a domani.

La seduta è levata alle ore 6.

NOTIZIE

FIRENZE — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha invitati i presidenti dei Consigli scolastici, gli ispettori e i delegati scolastici, a trasmettergli colla massima sollecitudine le proposte dei sussidi ai maestri degli adulti, essendo ormai vicini al loro termine i corsi serali. I delegati scolastici furono pure invitati a compilare un ruolo nominativo dei maestri, che per meriti segnalati nel fare scuola ai fanciulli, o per scarsità di stipendi o per disgrazie sopravvenute, meritano sussidio, aggiungendo all' indicazione del titolo, per il quale si dovrebbe concedere, il numero degli anni di servizio, il numero degli alunni, ecc.

GENOVA — L'amministrazione della Cassa di risparmio di Genova nell' intendimento di segnare anch' essa con qualche notevole fatto la fausta circostanza del matrimonio del principe ereditario e la venuta in Genova dei principi sposi deliberava di dare a venti famiglie povere della città un libretto di detta Cassa di cento lire per ciascuna prelevando queste duemila lire dagli utili dell' annata corrente.

ROMA — Apprendiamo dal *Giornale di Roma*, del 5 corrente, che il Santo Padre volle che fossero pure insigniti della medaglia pei benemeriti della salute pubblica quei medici ed altri individui israeliti che, nell' infierire del colèra, prestarono assiduo, intelligente e caritatevole aiuto ai loro correligionari.

FRANCIA — La nota del *Constitutionnel* recataci dal telegrafo ha fatto il giro della stampa francese per esservi commentata in tutti i modi, ma essa non ha punto migliorata la situazione, anzi si potrebbe dire che l' ha aggravata confermando la risoluzione del governo di poseguire i suoi armamenti e l'impossibilità in cui trovasi il signor Rouher di porvi ostacolo.

Ma se il ministro di Stato, per deferenza ad una volontà superiore non si mette dal lato dei partigiani delle economie, noi, dice l' *Indèpendance Belge*, abbiamo almeno la soddisfazione di constatare che la maggioranza della Commissione del bilancio mantiene fermamente le sue proposte, e non ha abbandonato ogni speranza di farle accettare.

Esse costituiscono infatti il solo mezzo atto a fare rinascere la fiducia e la sicurezza senza le quali la conservazione della pace, fosse anche un fatto assicurato, vedrebbe annullata ogni sua salutare influenza.

Frattanto il maresciallo Niel arma tutti i forti di Parigi e vi accumula i pezzi d' artigliera. Ha diviso l' esercito in tre corpi ed in dodici divisioni. Arma tutta la guardia mobile dei dipartimenti orientali. Si annunzia pure la costruzione di scialuppe cannoniere a *ventaglio*, quasi portatili e destinate specialmente al passaggio dei fiumi.

— Il *Times* del 2 maggio, parlando di pace e guerra di Francia e Prussia fra molte assennate considerazioni dice:

« Ma se non vi è guerra perchè non il disarmo? Un disarmamento (graduale e parziale, o generale e simultoneo) è egli possibile in Europa? Noi non diremo se sia possibile o no, ma diciamo che è necessario.

« Le nazioni non possono più oltre portare la pena delle sciocchezze dei loro capi. Niuna volontà assoluta può resistere al ribasso dei fondi pubblici, all' abbandono dei laboratorii, delle manifatture, alla diserzione dei campi.

« I milioni non bastano per trasformare i coscritti in macchine, nè interi villaggi in caserme: ciò almeno non si può fare a sangue freddo.

« Non vi sono sacrifizi che i cittadini non siano disposti a fare in mezzo alle passioni di una vera guerra. La guerra fu una volta definita: *Lo stato naturale dell' uomo.*

« Ma ciò che è contro natura è la presente pace armata, la pace del secondo impero, che consuma quasi più uomini e denari che le campagne del primo impero. Egli è bene che la responsabilità si faccia sentire colà dove si trova realmente.

« Abbiamo inteso dire: *Quando la Francia è soddisfatta tutto il mondo è tranquillo.* Non vi può dunque essere guerra in Europa se la Francia stessa non la crea. Spetta all' imperatore Napoleone a parlare ed a parlare chiaramente in un linguaggio che non si presti a più d' una interpetazione. «

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Convocatosi il Consiglio Comunale nel giorno 15 Febbraio p. s. dopo di avere approvato il Verbale della Seduta del giorno 11 detto mese, si è occupato di diverse Istanze, prendendo in particolare considerazione quelle di certe Botti, e Carletti, povere Sordo-Mute, le quali domandano di essere collocate a spese Comunali nel Conservatorio dei Sordo-Muti di questa Città. La Commissione sulle istanze appoggia le domande, ed opina sia per le suddette ricorrenti pagata la intera pensione di L. 40 per ciascuna di esse al Direttore della scuola dei Sordo-Muti; il quale in pendenza dei provvedimenti che saranno adottati dal Consiglio Provinciale per la istituzione di un Convitto, ha stabilito nel locale stesso di dette scuole una specie di pensione per coloro appunto che si trovassero nella penosa situazione in cui versano queste disgraziate fanciulle.

La detta Commissione proporrebbe puranche che nei futuri Bilanci fosse fissato un fondo speciale, utile almeno per tre Sordo-Muti.

Il Consigliere sig. Conte Massari è di parere che come si è praticato nello scorso anno per certa Zanforlini Teodolinda, abbiasi a fare altrettanto anche per le due Sordo-Mute di cui ora si tratta, e cioè di pagare metà della dozzina per ciascuna di esse, ed anno per anno.

Il Consigliere sig. Cav. Santini appoggia la proposta e fa voti perchè al più presto possibile venga istituito il detto Convitto.

Il Consigliere sig. Avv. Boari si lusinga che ciò si possa ottenere in breve tempo, constandogli che da alcuni Comuni, ed anzi da altre Provincie vengono quì inviati Sordo-Muti per esservi istruiti, molto essendo il credito che la nostra scuola, diretta dall' egregio sig. Giovanni Bozzoli, gode presso detto Provincie e Comuni.

Il Consigliere sig. Conte Cav. Saracco aggiunge che la Provincia vi ha già pensato, e non tarderà molto che se ne vedranno i benefici effetti.

Posta pertanto a partito la proposta del sig. Consigliere conte Massari di assegnare cioè nel Bilancio del corrente anno L. 20 mensili per ciascuna delle suddette Sordo-Mute, la proposta è stata ammessa a grande maggioranza di voti.

Dopo di ciò chiede ed ottiene la parola il sig. Cav. Santini, il quale, esposta la convenienza di eseguire in questo nostro Comune, lavori di pubblica utilità e decoro, e fatto riflesso alle circostanze economiche dell' Amministrazione, che non potrebbe offrire i mezzi sufficienti per l' esecuzione di tali opere in breve tempo, come per alcune vorrebbe necessità, e per altre il comodo della popolazione, presenta un suo progetto indicante i principali lavori che Egli stima tornare preferibili ed opportuni, ed i mezzi per ottenere l' intento. I lavori sarebbero, *il Mercato coperto e Pescheria, un pubblico Macello, una Borsa, il compimento della via dei Giardini, la costruzione della Barriera Po, la sistemazione generale delle Doccie o fogne della Città, le pubbliche latrine.*

Il modo di esecuzione sarebbe di aprire un appalto generale, procurarsi una o più Società che si assumessero l' eseguimento dei lavori in tre o quattro anni al più, e ne ricevessero in dodici anni il prezzo, mediante Cartelle da emettersi da questo Comune in loro nome.

Il Consigliere sig. Avv. Boari appoggia la idea dell' Onorevole signor Cav. Santini, perchè coll' attuazione

della medesima si potrà ottenere di stabilire un Bilancio normale non oltrepassante un milione e 200,000 lire annue, ed avere senza maggiori sagrifizi pecuniari opere grandiose, utili, e di decoro, quali sono richiesti dall'odierna civiltà. Alle opere indicate Egli sarebbe di avviso che si dovesse, aggiungere l'addatamento di un *locale per le Assisie*.

Il Consigliere sig. Severino Sani trova lodevole il progetto Santini e propone vi si aggiunga *la sistemazione delle strade foresi*, lavoro di assoluta necessità, e di somma utilità.

Il Consigliere sig. Dotti concorre Egli pure nel progetto, e propone che vi si dovesse comprendere *l'estensione dell'illuminazione a Gaz in tutta la Città*.

Generalmente è bene accolto tale progetto, ed il sig. R. Sindaco, che accenna vi si potesse pure comprendere un altro lavoro, quello cioè delle *rottaie nella Giovecca*, interpella il Consiglio se ammetta in massima il progetto stesso, per essere preso in considerazione e deliberato a tempo opportuno.

Il Consiglio concorre nella proposta.

Il sig. Cav. Santini ringrazia il Consiglio, e riservandosi di sviluppare maggiormente le sue idee e di formare un programma che consegnerà alla Giunta perchè sia dato alle stampe e distribuito ai Consiglieri, chiede se intanto si voglia radiare la spesa straordinaria messa in bilancio per la livellazione delle fogne pel nuovo Macello, per la Barriera, pei lavori straordinari alle strade, non che le spese straordinarie di simile natura, che sono comprese nelle restanze passive. Il Consiglio ha deliberato che le rispettive somme siano conservate in bilancio, ma non vengano disposte in pendenza delle deliberazioni sul detto progetto.

Si legge il rapporto dell'Ufficio di Polizia Municipale riguardante le Guardie Campestri. Con questo rapporto il detto Ufficio espone che la deliberazione Consigliare del 4 corrente sulle dette Guardie, obbligherebbe ad introdurre nel bilancio la non lieve spesa di L. 5641. 34 vale a dire L. 3400 pel vestiario alle nuove Guardie, da arruolarsi subito dopo il licenziamento delle attuali, L. 1160 per pagare un Capo Squadra che tenga le Contabilità di Amministrazione, ed abbia la sorveglianza delle nuove Guardie, e lire 1081. 34 cumulo di sconti lasciati per titoli pensioni da restituirsi alle Guardie da licenziarsi; per cui si promoverebbe il dubbio se miglior cosa fosse diffidare soltanto e non licenziare le attuali, a meno di quelle resesi immeritevoli, limitandone la ferma ad un anno soltanto.

Chiede ed ottiene la parola il signor Roveroni, e dice, che senza derogare alla deliberazione del 4 febbraio, si può risparmiare molta parte della spesa indicata dal detto Ufficio, non trovando necessaria quella del Capo Squadra importante non meno di Lire 1161, mentre la sorveglianza delle Guardie può essere affidata ai Delegati Comunali. Quante volte poi la ferma si estendesse a diciotto mesi anzichè ad un anno, si otterrebbe, egli dice, due vantaggi, e cioè la rifusione di tre quarti circa della spesa pel vestiario, mediante le ritenzioni del sesto sul soldo delle Guardie, e si eviterebbe, in caso, il pericolo di dover dare dei compensi per titolo di alloggio alle dette Guardie, quando si dovesse dimetterle prima del S. Michele 1869 epoca in cui nelle campagne scadono gli affitti: domanda quindi sia messa a voti questa sua proposta.

Il Consigliere signor Severino Sani osserva che prima della mozione del sig. Roveroni dovrebbe andare a voti quella dell'Ufficio di Polizia Municipale, che però modificandosi sia coll'una, sia coll'altra proposta la più volte citata deliberazione del 4 febbraio, non si può in oggi risolvere, dovendosi per regolarità farne speciale menzione nell'ordine del giorno.

Il Regio Sindaco dice che ciò si eseguirà nella prima Adunanza.

— Lo stesso Comunale Consiglio si convocherà domani sabato 9 corr. mese alle ore 12 meridiane per trattare dei seguenti oggetti:

Comunicazione della Partecipazione data al Consiglio da S. M. il Re del seguito Matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario UMBERTO con S. A. R. la Principessa MARGHERITA di Savoja.

Comunicazione di donativi al Patrio Museo.

1. Revisione delle Liste Elettorali, e proposta per la nomina di una Commissione, che si occupi di questo oggetto, e ne riferisca al Consiglio.

2. Nomina di altra Commissione per la Lista dei Giurati, a termini dell'art. 89 della Legge per l'Ordinamento Giudiziario 6 dicembre 1865.

3. Nota dei Consiglieri, che per anzianità, od altro, saranno da rinnovarsi per la Sessione Ordinaria di Autunno corrente anno.

4. Nomina del Medico Condotto di Francolino.

5. Nomina della Mammana in Pontelagoscuro.

6. Parere di questa R. Prefettura sul modo col quale procedere alla nomina della Maestra di Scuola di S. Margherita in questa Città, per la relativa risoluzione del Consiglio.

7. Rinuncia del Sig. Avv. Mayr Francesco a Deputato facente parte della Commissione pel riordinamento dell'Amministrazione del Canale di Cento, e suo rimpiazzo.

8. Istanze di alcuni dei *Diurnisti* addetti all'Ufficio di Stato Civile, ond'essere ammessi al Concorso da pubblicarsi per la nomina stabile d'impiegati da assegnarsi all'Officio stesso.

9. Nomina della Commissione sulle Istanze dirette al Consiglio.

— Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera; e facciamo voti affinchè da qualunque parte d'Italia si concorra alla nobile e patriottica impresa iniziata dall'egregio Municipio Feltrese, — trattandosi che *Vittorino de' Rambaldoni da Feltre*, appellato *il Principe degli Educatori*, è tale una gloria, di cui non solo la Città che gli fu patria, ma tutta la Nazione deve altamente onorarsi, per essere egli stato, in fatto di educazione, il precursore del progresso dei secoli.

Circa la statua di Vittorino da Feltre, scultura del Corti.

(Lettera dell'abb. Jacopo comm. Bernardi, al chiar. cav. prof. Rumori; Ancona.)

Venezia, 7 Aprile 1868.

Carissimo,

Passando l'altr'ieri per Milano, visitai lo studio del Corti: artista modesto, generoso, valente. Il Corti è colui che con tanto applauso condusse ad una finitezza meravigliosa la statua di Panfilo Castaldi, lo scopritore dei caratteri mobili, che sarà collocata in Feltre a' primi giorni del prossimo autunno, nella gran piazza, alla cui riduzione provvedesi con sollecite cure dal Municipio e dalla Commissione che la città di Feltre elesse a quest'uopo. Il disegno è pure di un cittadino feltrese, l'insigne architetto Giuseppe Segusini; quindi non fallirà, per fermo, all'aspettazione comune. A lato della statua monumentale del Castaldi sorgerà quella di Vittorino, il sommo educatore italiano. Così in quella nostra gentile ed ospitale città saranno degnamente rappresentate le due grandi arti che governano il mondo, e che raccolgono in que' due personaggi, cui, qualunque più popolosa e libera e ricca città dell'universo glorierebbesi d'aver prodotto, raccolgono il maraviglioso impulso, che prevenendo giorni più splendidi e più civili, ricevettero. Voi amico mio, intitolaste del nome di Vittorino da Feltre il Collegio, a cui, con tanto merito e tanto profitto della gioventù vi consecrate. A voi dunque, a buon diritto, porgo il lieto annuncio che la statua di Vittorino corrisponderà al concetto; sarà quale il voto vostro e quello di tutti gli educatori italiani, desidera, sarei anzi per dire, avanzerà nel merito il desiderio stesso. È semplice nella maestà sua; è nella dolcezza austera. Quanta bontà e quanto sapere non traspaiono dallo sguardo e dalle fattezze e dalle forme del viso! E la movenza stessa della persona, e il gesto, hanno quella espressione che i sommi artisti solamente sanno impartire al marmo. Avrà anche questa il suo pieno compimento per la solenne circostanza, di che vi parlai: e in Feltre avrà luogo una festa di famiglia; in che diremo: che allora solo un popolo si fa grande, che questi due mezzi possenti di civiltà e di virtù, la stampa e la educazione, saranno ordinati in guisa che la scienza, la morale ed ogni altra miglior dote che al bene conducano delle famiglie e degli Stati, trovino in esse l'appoggio il più certo, il più inalterabile, il più largamente diffuso.

E qui permettete che vi esprima un mio voto. Feltre si rivolse all'Italia per averla associata nel tributo, sì tardo ma giusto che rende al suo insigne concittadino. Quando trattasi di cose militari, quando di artistiche e via via ciascuno di quelle condizioni concorre nel concetto e nell'opera e i Collegii d'Italia cominciando dal Vittoriniano vostro, non potrebbero, anche con piccolo tributo, non potrebbero tutti concorrere con una offerta all'erezione di questo monumento? Non sarebbe gloria vera e dolcissima far sì, che si potesse scolpire a piè del monumento stesso, memoria di questo fatto? Riducete in atto questo pensiero; dico meglio, procuriamo tutti di ridurlo. Facciamo un appello alla Nazione; ella, spero, non sarà sorda; è nobile impresa, testimonianza che rendesi alla scienza ed alla virtù; è significazione che desideriamo, efficacemente desideriamo, progredisca, ma nella maniera che dal vero progresso è domandata, la educazione così del ricco come del povero; chè Vittorino da Feltre volgeva a profitto della educazione del popolo quanti maggiori mezzi ritraeva da quella dei principi e dei doviziosi. Credetemi sempre l'affezionatissimo vostro, ec.

PS. Le oblazioni possono essere ricapitate anche al Municipio di Feltre. — I nomi degli oblatori si pubblicheranno da' giornali. —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Maggio*	11.	59.	36.

Osservazioni Meteorologiche

7 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 72	mm 760, 84	mm 759, 25	mm 759, 06
Termometro centesimale	o + 20, 4	o + 21, 9	o + 21, 0	o + 19, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 54	mm 13, 45	mm 13, 69	mm 13, 37
Umidità relativa	o 76, 3	o 69, 1	o 74, 3	o 79, 1
Direz. del vento	NE	E	NE	ENE
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 13, 7		o + 23, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		7, 0	

Pioviggina durante il giorno. Pioggia e tuono durante la notte. Acqua caduta mm. 3, 12.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Parigi* 7. — L' *Etendard* assicura che i prodotti delle imposte indirette in aprile presentano un aumento inatteso, cosicchè i calcoli del bilancio sono sensibilmente oltrepassati.

Berlino 7. — I deputati del partito progressista presenteranno un loro ordine del giorno motivato circa il progetto d' indirizzo. Probabilmente si adotterà l' ordine del giorno Ujeste.

Londra 7. — Si è tenuto un grande *meeting* a S. *James-hall* in favore della chiesa d' Irlanda. L' arcivescovo di Cantorbery presiedeva la riunione che fu tumultuosa.

Parigi 7. — L' *Epoque* assicura che due fregate hanno ricevuto l' ordine di prepararsi per recarsi a Tunisi. Lo stesso giornale dice che le potenze garanti della Rumania chiesero simultaneamente una indennità a favore degli Israeliti.

Parigi 7. — Banca. Aumento numerario milioni 13 4/5, conti particolari 8 1/2, diminuzione portafoglio 46 2/3, anticipazioni 1/3, biglietti 46 1/3, tesoro 2/5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	6	7
Rendita francese 3 0/0	69 32	69 22
» italiana 5 0/0 in cont.	48 80	48 15
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	366	365
Az. delle Strade ferr. Romane	45 —	43 —
Obbligazioni » » »	90 —	87 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 —	44 —
Obbligazioni ferr. meridionali	125	124
Londra. Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4
Cambio sull' Italia	9 5/8	9 3/4

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	54 30	54 02
Oro	22 12	22 18

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1868	NATI									MORTI									Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune			Emigrati dal Comune			In Più		In Più		Totale	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti														
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	108	90	6	3	10	6	124	99	223	99	103	2	1	3	4	104	108	212	5	47	42	35	77	80	57	137	11	"	"	60	"	49
" " Febbraio	119	124	5	5	11	7	135	136	271	108	104	5	1	5	6	118	111	229	9	55	18	18	36	34	34	68	42	"	"	32	10	"
" " Marzo	133	118	5	4	9	14	147	136	283	94	89	3	1	9	3	106	93	199	6	54	24	24	48	23	20	43	84	"	5	"	89	"
" " Aprile	117	114	2	4	10	10	129	128	257	89	99	2	2	7	6	98	107	205	8	55	36	27	63	14	21	35	52	"	28	"	80	"
Totale	477	446	18	16	40	37	535	499	1034	390	395	12	5	24	19	426	419	845	28	211	120	104	224	151	132	283	189	"	"	59	130	"

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA — Maschi 36,593 — Femmine 34,562 — TOTALE 71,155

Ferrara 4 *Maggio* 1868.

Il Capo d' Ufficio dello Stato Civile
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.